

CAPPELLA PAPAIE

XXIX DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

SANTA MESSA

CELEBRATA DAL SANTO PADRE

FRANCESCO

CON IL RITO

DELLA BEATIFICAZIONE

PIAZZA SAN PIETRO, 19 OTTOBRE 2014

*Conclusione della III Assemblea Generale Straordinaria
del Sinodo dei Vescovi
sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia
nel contesto dell'evangelizzazione"*

I

PROFILO BIOGRAFICO
DEL SERVO DI DIO
PAOLO VI, SOMMO PONTEFICE

GIOVANNI BATTISTA MONTINI nacque a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897. Fu alunno dei Gesuiti e frequentò l'oratorio bresciano dei Filippini. Fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920.

Si laureò in filosofia e diritto civile a Roma, in diritto canonico a Milano. Addetto presso la Nunziatura a Varsavia nel 1923, nel 1924 entrò in Segreteria di Stato. Fu assistente ecclesiastico del circolo romano della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) e, dal 1925 al 1933, assistente nazionale. Negli anni '20 e '30 compì diversi viaggi culturali e religiosi in Italia e all'estero.

Durante il suo lavoro al servizio della Santa Sede, fu molto stimato da Pio XI e da Pio XII. Il 13 dicembre 1937 venne nominato Sostituto della Segreteria di Stato; tra il 1930 e il 1937 insegnò storia della diplomazia pontificia presso l'Università Lateranense. In questi decenni di servizio diplomatico, cercò di curare il più possibile il ministero sacerdotale e di guida spirituale; praticò la carità nelle borgate romane e nelle Conferenze di San Vincenzo.

Durante la seconda guerra mondiale si occupò dell'assistenza ai rifugiati e agli ebrei e gestì l'apposito Ufficio informazioni del Vaticano. Al termine del conflitto, collaborò alla fondazione delle Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani (ACLI), si interessò all'esperienza dei nuovi movimenti politici dei cattolici e rafforzò i primi passi delle organizzazioni internazionali del laicato.

Il 29 novembre 1952 fu nominato Pro-Segretario di Stato per gli Affari ordinari, il 1° novembre 1954 Arcivescovo di Milano e il 12 dicembre fu consacrato Vescovo. Nella vasta e complessa diocesi seguì nuovi percorsi di evangelizzazione per fronteggiare la crescente immigrazione e il diffondersi del materialismo e dell'ideologia marxista, soprattutto all'interno del mondo del lavoro. Rivolse nove lettere pastorali agli ambrosiani, promosse la costruzione di 123 nuove chiese e condusse la Missione cittadina più grande mai organizzata nel mondo cattolico. Compì viaggi negli Stati Uniti d'America, in Brasile e nelle missioni ambrosiane in Africa. Il 15

dicembre 1958 venne elevato alla dignità cardinalizia da San Giovanni XXIII, del quale era amico dal 1925. Fu attivamente coinvolto nei lavori preparatori del Concilio Vaticano II e partecipò alla grande assise ecclesiale.

Il 21 giugno 1963 fu eletto papa e assunse il nome di Paolo VI. Portò a termine tre periodi del Concilio, tra numerose difficoltà, incoraggiando l'apertura della Chiesa al mondo moderno e il rispetto della tradizione, e cercando sempre l'unione tra i Padri.

Iniziò la prassi dei viaggi apostolici e si recò in tutti i continenti, a partire dalla Terra Santa, dove vi fu lo storico incontro col patriarca ortodosso Atenagora. Altri importanti mete furono: l'India e l'ONU (1965), Fatima e la Turchia (1967), la Colombia (1968), Ginevra e l'Uganda (1969), l'Estremo Oriente, l'Australia e l'Oceania (1970); compì anche numerosi pellegrinaggi in Italia.

La sua prima enciclica *Ecclesiam Suam* (1964) inaugurò il metodo del «dialogo della salvezza» all'interno della Chiesa e con il mondo. Le altre encicliche furono: *Mysterium fidei* sull'Eucaristia (1965); *Mense Maio* (1965) e *Christi Matri* (1966) per impetrare dalla Madonna la pace nel mondo; *Populorum progressio* sullo sviluppo dei popoli (1967); *Sacerdotalis cælibatus* sul celibato sacerdotale (1967); *Humanae vitæ* sul matrimonio e sulla regolazione delle nascite (1968).

Applicò i documenti del Concilio e ne portò avanti le riforme. Affrontò un grandioso magistero per la pace e ne istituì la Giornata mondiale.

Soffrì molto per le crisi che a più riprese investirono in quegli anni il corpo della Chiesa, ma vi rispose con una coraggiosa trasmissione della fede, garantendo la solidità dottrinale in un periodo di rivolgimenti ideologici (Anno della fede 1967-'68 e *Credo del popolo di Dio*, 1968). Rivelò una spiccata capacità di mediazione in tutti i campi, fu prudente nelle decisioni, tenace nell'affermazione dei principi, comprensivo per le umane debolezze.

In diverse visite al mondo del lavoro e con la Lettera Apostolica *Octogesima adveniens* (1971) dimostrò l'attenzione vigile e partecipativa della Chiesa ai problemi sociali. Studiò nuove strade per l'inculturazione della fede (Esortazione Apostolica *Evangelii nuntiandi*, 1975), in una compartecipazione affettuosa alle sofferenze dei poveri. Difese i valori della famiglia e della vita, contro divorzio e aborto. Fronteggiò le tensioni politiche e sociali che in alcune nazioni culminarono nella stagione del terrorismo, cui oppose accorati interventi che commossero il mondo intero.

Ebbe carattere riservato, umile e gentile, animo fiducioso e sereno, e una eccezionale sensibilità umana. Uomo di spiritualità profonda – basata sulle Scritture, i Padri della Chiesa e i mistici – manifestò una fede forte, una speranza indomita, una carità quotidiana vissuta nel riserbo e nella sobrietà personale. La sua preghiera, radicata nella Parola di Dio, nella liturgia, nell'adorazione del Santissimo Sacramento, si fondava sul cristocentrismo, corroborato da una significativa ed esemplare venerazione per la Madonna (Esortazione Apostolica *Marialis cultus*, 1974).

Sollecito verso giovani, fin dagli inizi del suo ministero, indicò loro, e a tutti i fedeli, le vie della gioia della fede (Esortazione Apostolica *Gaudete in Domino*, 1975) e della «civiltà dell'amore» (Anno Santo 1975).

Morì a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978, dopo brevissima malattia, mentre recitava il *Padre Nostro*. Aveva scritto un *Pensiero alla morte* e un *Testamento* che restano un capolavoro di spiritualità e amore alla Chiesa.

Benedetto XVI ne ha dichiarato l'eroicità delle virtù il 20 dicembre 2012.

GIOVANNI BATTISTA MONTINI was born at Concesio (Brescia) on 26 September 1897. He studied under the Jesuits and attended the Oratory of Saint Philip Neri in Brescia. He was ordained to the priesthood on 29 May 1920.

He completed degrees in philosophy and civil law in Rome, and in canon law in Milan. He was appointed attaché at the Apostolic Nunciature in Warsaw in 1923, and in 1924 he returned to Rome to serve in the Secretariat of State. He was Ecclesiastical assistant of the Roman circle of the Federation of Italian Catholic University Students (FUCI – “Federazione Universitaria Cattolica Italiana”), and from 1923 until 1925 he was the national chaplain. Throughout the 1920s and 1930s, he made many religious and cultural visits within Italy and beyond.

During his service of the Holy See he was much appreciated by Pope Pius XI and Pope Pius XII. Between 1930 and 1937, he taught the history of papal diplomacy at the Lateran University, until 13 December 1937, when Pius XI appointed him Substitute of the Secretariat of State. In these years of diplomatic service he made every effort to engage directly in pastoral ministry and the care of souls; he did charitable activity in various Roman suburbs and was involved with the Conferences of the Society of Saint Vincent de Paul.

During World War II, he was engaged in helping refugees and Jews and oversaw the Vatican Information Office. At the end of the war, he helped to found the Catholic Associations of Italian Workers (ACLI – “Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani”), he took an interest in the development of new political movements of Catholics (the Christian Democrat Party) and strengthened the first steps of international organisations of the laity.

On 29 November 1952, he was appointed Pro-Secretary of State for Ordinary Affairs; on 1 November 1954 he was appointed Archbishop of Milan and consecrated on 12 December of the same year.

In that enormous and complex diocese, he employed new methods of evangelization to deal with growing immigration and to help overcome materialism and Marxist ideology, above all in workplaces. He wrote nine pastoral letters to the Ambrosian church, approved the construction of 123 new churches, and led the largest urban mission ever undertaken in the Catholic world. He made trips to the United States of America, Brazil and to various Milanese missions in Africa. On 15 December 1958 he was elevated to the College of Cardinals by Pope John XXIII, with whom he had been friends since 1925. He was actively involved in the preparatory work of the Second Vatican Ecumenical Council and participated in this great ecclesial assembly.

On 21 June 1963 he was elected pope and took the name of Paul VI. Amid numerous challenges, he brought to successful conclusion three periods of the Council, encouraging the Church to be open to the modern world while respecting her tradition, always seeking communion among the Council Fathers.

He initiated the practice of Apostolic Journeys and travelled to every continent, starting with the Holy Land, where his historic meeting with the Orthodox Patriarch Athenagoras took place. Other important destinations included India and the United Nations (1965), Fatima and Turkey (1967), Columbia (1968), Geneva and Uganda (1969), and the Far East, Australia and Oceania (1970). He also made numerous visits throughout Italy.

His first encyclical, *Ecclesiam Suam* (1964), gave rise to the method of “the dialogue of salvation” within the Church and with the entire world. His other encyclicals were *Mysterium fidei* – “On the Eucharist” (1965); *Mense Maio* – “The Month of May” (1965) and *Christi Matri* – “On the Mother of Christ” (1966) which implored Our Lady for peace in the world; *Populorum progressio* – “On the Development of Peoples” (1967); *Sacerdotalis caelibatus* – “On Priestly Celibacy” (1967); and *Humanae vitae* – “On the Transmission of Human Life” (1968).

He applied the documents of the Council and carried out its reforms. He provided masterful teaching on the question of peace and he instituted the World Day of Peace.

He suffered greatly because of the succession of crises that affected the Church in those years, but he found great solace in his courageous transmission of the faith, securing the doctrinal foundations of the Church in a period of ideological upheaval (The Year of Faith: 1967-1968 and the “*Credo* of the People of God”: 1968). He showed a marked capacity for mediation in every field. He was prudent in his decisions, tenacious in affirming principles, and understanding of human weakness.

By means of various visits to workplaces and with the Apostolic Letter *Octogesima adveniens* (1971), he demonstrated the vigilant and attentive concern of the Church for social problems. He examined new ways to inculturate the faith (Apostolic Exhortation *Evangelii nuntiandi*, 1975), and affectionately shared in the sufferings of the poor. He defended the values of the family and of life itself, against divorce and abortion. He faced political and social tensions which in some countries culminated in a season of terrorism; Paul VI’s heartfelt opposition to this violence was felt around the world.

His character was reserved, humble and kindly, trusting and serene, and possessed of an exceptional human sensitivity. A man of profound spirituality – founded on Scripture, the Fathers of the Church, and the great mystics – he showed strong faith, indomitable hope, and a charity lived daily with discretion and simplicity. His prayer, rooted in the word of God, the liturgy and adoration of the Blessed Sacrament, was Christocentric and strengthened by a meaningful and exemplary veneration of the Mother of God (Apostolic Exhortation *Marialis cultus*, 1974).

From the very beginning of his ministry, he was particularly concerned for the young, sharing with them, and all the faithful, the

joy of faith (Apostolic Exhortation *Gaudete in Domino*, 1975) and of the “civilization of love” (Holy Year, 1975).

Paul VI died at Castel Gandolfo following a brief illness on 6 August 1978 while reciting the “Our Father”. He had written *Pensiero alla morte* (“A Meditation on Death”) and a *Testamento* (“A Testament”), which remain masterpieces of spirituality and of love for the Church.

Pope Benedict XVI decreed that Paul VI had “lived a life of heroic virtue” on 20 December 2012.

GIOVANNI BATTISTA MONTINI nació en Concesio (Brescia), el 26 de septiembre de 1897. Estudió con los jesuitas y fue al oratorio de los filipinos de Brescia. Fue ordenado sacerdote el 29 de mayo de 1920.

Se doctoró en filosofía y derecho civil en Roma, en derecho canónico en Milán. Prestó servicio en la Nunciatura de Varsovia en 1923, en 1924 entró en la Secretaría de Estado. Fue asistente eclesiástico del círculo romano de la Federación Universitaria Católica Italiana (FUCI) y asistente nacional de 1925 a 1933. En los años 20 y 30 realizó varios viajes culturales y religiosos por Italia y el extranjero.

Durante su trabajo al servicio de la Santa Sede fue muy estimado por Pío XI y Pío XII. El 13 de diciembre de 1937 fue nombrado Sustituto de la Secretaría de Estado; entre 1930 a 1937 enseñó historia de la diplomacia pontificia en la Universidad Lateranense. En estos decenios de servicio diplomático, procuró cuidar lo más posible el ministerio sacerdotal y de guía espiritual; practicó la caridad en los barrios romanos y en las Conferencias de San Vicente.

Durante la segunda guerra mundial se ocupó de la ayuda a los refugiados y a los judíos, y dirigió la Oficina de Información del Vaticano. Cuando terminó el conflicto, colaboró en la fundación de la Asociación Católica de Trabajadores Italianos (ACLI), siguió con interés la experiencia de nuevos movimientos políticos de los católicos, y reforzó los primeros pasos de las organizaciones internacionales del laicado.

El 29 de noviembre de 1952 fue nombrado Pro-Secretario de Estado para los Asuntos Ordinarios, el 1 de noviembre de 1954 Arzobispo de Milán y el 12 de diciembre fue consagrado obispo. En su vasta y compleja diócesis buscó nuevos caminos de evangelización para hacer frente a la creciente inmigración y a la difusión del materialismo e de la ideología marxista, sobre todo dentro del mundo del trabajo. Escribió a los ambrosianos nueve cartas pastorales, impulsó la creación de 123 iglesias nuevas y condujo la Misión ciudadana más grande realizada en el mundo católico. Viajó a los Estados Unidos de América, a Brasil y a las misiones ambrosianas en

África. El 15 de diciembre de 1958 fue promovido a la dignidad de cardenal por san Juan XXIII, del que era amigo desde 1925. Tuvo parte activa en los trabajos preparatorios del Concilio Vaticano II y participó en el gran evento eclesial.

El 21 de junio de 1963 fue elegido papa tomando el nombre de Pablo VI. Llevó a su término tres periodos del Concilio, entre numerosas dificultades, animando la apertura de la Iglesia al mundo moderno y al respeto de la tradición, y buscando siempre la unidad entre los Padres.

Comenzó la costumbre de los viajes apostólicos y se acercó a todos los continentes, empezando por Tierra Santa, donde tuvo lugar el encuentro histórico con el patriarca ortodoxo Atenágoras. Otras metas importantes fueron: India y la ONU (1965), Fátima y Turquía (1967), Colombia (1968), Ginebra y Uganda (1969), Extremo Oriente, Australia y Oceanía (1970); realizó también numerosas peregrinaciones en Italia.

Con su primera Encíclica, *Ecclesiam Suam* (1964), inauguró el método del «diálogo de la salvación» dentro de la Iglesia y con el mundo. Otras encíclicas fueron las siguientes: *Mysterium fidei* sobre la Eucaristía (1965); *Mense Maio* (1965) y *Christi Matri* (1966) para implorar a la Virgen la paz en el mundo; *Populorum progressio* sobre el desarrollo de los pueblos (1967); *Sacerdotalis caelibatus* sobre el celibato sacerdotal (1967); *Humanae vitae* sobre el matrimonio y la regulación de los nacimientos (1968).

Aplicó los documentos del Concilio y llevó adelante sus reformas. Dio origen a un gran Magisterio sobre la paz e instituyó la Jornada Mundial sobre la misma.

Sufrió mucho por las crisis que repetidamente afectaron en aquellos años al cuerpo de la Iglesia, pero respondió con una valiente transmisión de la fe, garantizando la solidez doctrinal en un período de cambios ideológicos (Año de la fe 1967-68 y *El Credo del Pueblo de Dios*, 1968). Manifestó una gran capacidad de mediación

en todos los campos, fue prudente en las decisiones, tenaz en la afirmación de los principios, comprensivo hacia las debilidades humanas.

En las varias visitas al mundo del trabajo y con la Carta apostólica *Octogesima adveniens* (1971) demostró la preocupación atenta y participativa de la Iglesia hacia los problemas sociales. Estudió nuevos caminos para la inculturación de la fe (Exhortación apostólica *Evangelii nuntiandi*, 1975), compartiendo amorosamente los sufrimientos de los pobres. Defendió los valores de la familia y de la vida contra el divorcio y el aborto. Hizo frente a las tensiones políticas y sociales que en algunas naciones culminaron en la época del terrorismo, y al que se opuso con discursos sinceros que conmovieron a todo el mundo.

Tenía un carácter reservado, humilde y gentil, un ánimo confiado y sereno, y una sensibilidad humana excepcional. Hombre de espiritualidad profunda, basada en la Escritura, los Padres de la Iglesia y los místicos, manifestó una fe fuerte, una esperanza indomable, una caridad cotidiana vivida con discreción y sobriedad personal. Su oración, enraizada en la Palabra de Dios, en la liturgia, en la adoración al Santísimo Sacramento, se fundaba en el cristocentrismo, corroborada por una veneración significativa y ejemplar a la Virgen (Exhortación apostólica *Marialis cultus*, 1974).

Preocupado por los jóvenes desde los comienzos de su ministerio, les indicó, y a todos los fieles, los caminos de la alegría de la fe (Exhortación apostólica *Gaudete in Domino*, 1975) y de la «civilización del amor» (Año Santo 1975).

Murió en Castel Gandolfo, el 6 de agosto de 1978, después de una breve enfermedad, mientras recitaba el *Padre Nuestro*. Había escrito un *Pensamiento para la muerte* y un *Testamento* que son una obra maestra de espiritualidad y amor a la Iglesia.

Benedicto XVI declaró la heroicidad de sus virtudes el 20 de diciembre de 2012.

GIOVANNI BATTISTA MONTINI wurde am 26. September 1897 in Concesio (Brescia) geboren. Er war Jesuitenschüler und besuchte das Oratorium des heiligen Philip Neri in Brescia. Am 29. Mai 1920 wurde er zum Priester geweiht.

Er doktorierte in Philosophie und Zivilrecht in Rom und in Kirchenrecht in Mailand. 1923 war er Nuntiatur-Attaché in Warschau und trat dann 1924 ins Staatssekretariat des Vatikans ein. Er war geistlicher Assistent der Vereinigung Rom des Italienischen Katholischen Studentenverbandes (FUCI) und setzte diese Arbeit von 1925 bis 1933 auf nationaler Ebene fort. In den Zwanziger- und Dreißigerjahren machte er verschiedene Reisen kultureller und religiöser Natur in Italien und im Ausland.

Während seiner Arbeit im Dienst des Heiligen Stuhls genoss er die große Wertschätzung der Päpste Pius XI. und Pius XII. Am 13. Dezember 1937 wurde er zum Substitut des Staatssekretariats ernannt. Von 1930 bis 1937 lehrte er Geschichte der päpstlichen Diplomatie an der Lateranuniversität. In diesen Jahrzehnten diplomatischen Dienstes versuchte er, sich möglichst viel den priesterlichen Aufgaben und der geistlichen Begleitung zu widmen; in den Vororten Roms und in den Vinzenzkonferenzen übte er praktische Nächstenliebe.

Während des Zweiten Weltkriegs kümmerte er sich um die Flüchtlingshilfe und um die Juden und verwaltete das dafür bestimmte Informationsbüro des Vatikans. Nach Kriegsende arbeitete er an der Gründung der Katholischen Arbeiterverbände Italiens (ACLI), nahm mit Interesse an der Erfahrung der neuen politischen Bewegungen der Katholiken teil und stärkte die ersten Schritte der internationalen Organisationen des Laikats.

Am 29. November 1952 wurde er zum Pro-Staatssekretär für die allgemeinen Angelegenheiten ernannt und am 1. November 1954 zum Erzbischof von Mailand; die Bischofsweihe erfolgte am 12. Dezember. In der weitläufigen und komplexen Diözese verfolgte er neue Wege der Evangelisierung, um den Fragen der zunehmenden

Zuwanderung sowie der Verbreitung des Materialismus und der marxistischen Ideologie – vor allem in der Arbeitswelt – entgegenzutreten. Er richtete neun Hirtenbriefe an die Gläubigen der ambrosianischen Diözese, förderte den Bau von 123 neuen Kirchen und führte die größte Stadtmission durch, die je in der katholischen Kirche organisiert wurde. Er unternahm Reisen in die Vereinigten Staaten von Amerika, nach Brasilien und in die Missionen der Erzdiözese Mailand in Afrika. Am 15. Dezember 1958 wurde er von Papst Johannes XXIII., mit dem er seit 1925 freundschaftlich verbunden war, zur Kardinalswürde erhoben. Er war aktiv an den Vorbereitungsarbeiten zum Zweiten Vatikanischen Konzil beteiligt und nahm an dieser großen Kirchenversammlung teil.

Am 21. Juni 1963 wurde er zum Papst gewählt und nahm den Namen Paul VI. an. Unter zahlreichen Schwierigkeiten führte er drei Konzilsperioden zu Ende, wobei er die Öffnung der Kirche gegenüber der heutigen Welt wie auch die Achtung vor der Tradition unterstützte und immer um die Einheit unter den Konzilsvätern bemüht war.

Er führte die Praxis der Apostolischen Reisen ein und begab sich in alle Kontinente, angefangen beim Heiligen Land, wo die historische Begegnung mit dem orthodoxen Patriarchen Athenagoras von Konstantinopel stattfand. Weitere wichtige Ziele waren: Indien und die UNO (1965), Fatima und Türkei (1967), Kolumbien (1968), Genf und Uganda (1969), der Ferne Osten, Australien und Ozeanien (1970); er unternahm auch zahlreiche Pilgerreisen in Italien.

Seine erste Enzyklika *Ecclesiam Suam* (1964) eröffnete die Methode des »Dialogs des Heils« innerhalb der Kirche und mit der Welt. Die weiteren Enzykliken waren: *Mysterium fidei* über die Eucharistie (1965); *Mense Maio* (1965) und *Christi Matri* (1966), um von der Muttergottes den Frieden in der Welt zu erflehen; *Populorum progressio* über die Entwicklung der Völker; *Sacerdotalis caelibatus* über den priesterlichen Zölibat (1967); *Humanae vitae* über die Ehe und die Weitergabe des Lebens (1968).

Er setzte die Dokumente des Konzils in die Praxis um und brachte deren Reformen voran. Er stellte eine großartige Lehre über den Frieden auf und führte den Weltfriedenstag ein.

Er litt sehr unter den Krisen, die in jenen Jahren wiederholt die Kirche erschütterten, antwortete jedoch auf sie mit einer mutigen Weitergabe des Glaubens (vgl. Jahr des Glaubens 1967/1968 und *Credo des Gottesvolks*) und gewährleistete so in einer Zeit theologischer Umbrüche die Stabilität der Lehre. Er offenbarte eine ausgeprägte Fähigkeit zur Mediation auf allen Gebieten, war besonnen in den Entscheidungen, hartnäckig im Vertreten der Grundsätze, verständnisvoll für die menschlichen Schwächen.

Bei verschiedenen Besuchen in der Welt der Arbeit sowie mit dem Apostolischen Schreiben *Octogesima adveniens* (1971) bewies er die wachsame und teilnahmevolle Aufmerksamkeit der Kirche gegenüber den sozialen Fragen. Er erforschte neue Wege für die Inkulturation des Glaubens (vgl. Apostolisches Schreiben *Evangelii nuntiandi*, 1975) in einer liebevollen Anteilnahme an den Leiden der Armen. Er verteidigte die Werte der Familie und des Lebens gegen Scheidung und Abtreibung. Er trat den politischen und sozialen Spannungen entgegen, die in einigen Nationen ihren Höhepunkt in der Zeit des Terrorismus erreichten. Gegen diesen äußerte er sich mit tief besorgten Worten, welche die ganze Welt bewegten.

Er hatte ein zurückhaltendes, demütiges und liebenswürdiges Wesen, einen zuversichtlichen und heiteren Sinn und ein außerordentliches menschliches Feingefühl. Als Mensch mit einer tiefen, auf die Schrift, die Kirchenväter und die Mystiker gegründeten Spiritualität zeigte er einen starken Glauben, eine unbeugsame Hoffnung und eine in persönlicher Zurückhaltung und Nüchternheit gelebte Nächstenliebe im Alltag. Sein Gebet war im Wort Gottes, in der Liturgie und in der Anbetung des Altarssakramentes verwurzelt und gründete auf einen Christuszentrismus, der durch die bedeutende und vorbildliche Marienverehrung dieses Papstes gestärkt wurde (vgl. Apostolisches Schreiben *Marialis cultus*, 1974).

Vom Anfang seines Dienstes an in eifriger Sorge um die Jugendlichen bemüht, wies er ihnen und allen Gläubigen die Wege der Glaubensfreude (vgl. Apostolisches Schreiben *Gaudete in Domino*, 1975) und der »Kultur der Liebe« (vgl. Heiliges Jahr 1975).

Er starb nach kurzer Krankheit am 6. August 1978 in Castel Gandolfo, während er das *Vaterunser* betete. Er hatte einen *Gedanken zum Tod* und ein *Testament* geschrieben, die Meisterwerke der Spiritualität und der Liebe zur Kirche bleiben.

Benedikt XVI. hat am 20. Dezember 2012 seinen heroischen Tugendgrad erklärt.

GIOVANNI BATTISTA MONTINI est né à Concesio (Brescia), le 26 septembre 1897. Il est d'abord élève chez les Jésuites puis fréquente l'Oratoire des Philippins à Brescia. Il est ordonné prêtre le 29 mai 1920.

Il obtient les diplômes en philosophie et en droit civil à Rome, en droit canonique à Milan. Attaché à la Nonciature de Varsovie en 1923, il entre en 1924 à la Secrétairerie d'État. Il est assistant ecclésiastique du cercle romain de la Fédération universitaire catholique italienne (FUCI) et, de 1925 à 1933, assistant national. Dans les années 1920-1930, il effectue différents voyages culturels et religieux en Italie et à l'étranger.

Dans son travail au service du Saint-Siège, il est très estimé de Pie XI et de Pie XII. Le 13 décembre 1937, il est nommé Substitut de la Secrétairerie d'État ; de 1930 à 1937, il enseigne l'histoire de la diplomatie pontificale à l'Université du Latran. Au cours de ces années de service diplomatique, il apporte beaucoup de soin au ministère sacerdotal et à celui de guide spirituel ; il pratique la charité dans les quartiers romains et dans les Conférences de saint Vincent de Paul.

Durant la seconde guerre mondiale, il s'occupe de l'assistance aux réfugiés et aux juifs et il travaille à l'Office spécial d'information du Vatican. À la fin du conflit, il collabore à la création des Associations Catholiques de Travailleurs Italiens (ACLI) ; il s'intéresse à l'expérience des nouveaux mouvements politiques des catholiques et rafait les premiers pas des organisations internationales du laïcat.

Le 29 novembre 1952, il est nommé Pro-Secrétaire d'État pour les Affaires ordinaires, et le 1er novembre 1954, Archevêque de Milan ; il est consacré évêque le 12 décembre. Dans ce diocèse vaste et complexe, il suit de nouveaux parcours d'évangélisation pour faire face à l'immigration croissante et à la diffusion du matérialisme et de l'idéologie marxiste, surtout dans le monde du travail. Il adresse neuf lettres pastorales aux Milanais, promeut la construction de

123 nouvelles églises et conduit la plus grande Mission en ville jamais organisée dans le monde catholique. Il fait des voyages aux États-Unis, au Brésil et dans les missions ambrosiennes d'Afrique. Le 15 décembre 1958, il est élevé à la dignité cardinalice par le Pape Jean XXIII, dont il était ami depuis 1925. Il s'implique activement dans les travaux préparatoires du Concile Vatican II et participe à cette grande assise ecclésiale.

Le 21 juin 1963, il est élu pape et prend le nom de Paul VI. Il mène à terme trois périodes du Concile, au milieu de nombreuses difficultés, encourageant l'ouverture de l'Église au monde moderne et le respect de la tradition, et cherchant toujours l'union entre les Pères.

Il commence la pratique des voyages apostoliques, et se rend sur tous les continents, à commencer par la Terre sainte, où a lieu la rencontre historique avec le Patriarche orthodoxe Athénagoras. D'autres destinations importantes sont : l'Inde et l'ONU (1965), Fatima et la Turquie (1967), la Colombie (1968), Genève et l'Ouganda (1969), l'Extrême-Orient, l'Australie et l'Océanie (1970) ; il accomplit aussi de nombreux pèlerinages en Italie.

Sa première encyclique *Ecclesiam Suam* (1964) inaugure la méthode du « dialogue du salut » à l'intérieur de l'Église et avec le monde. Les autres encycliques sont : *Mysterium fidei* sur l'Eucharistie (1965) ; *Mense Maio* (1965) et *Christi Matri* (1966) pour explorer de la Vierge Marie la paix dans le monde ; *Populorum progressio* sur le développement des peuples (1967) ; *Sacerdotalis caelibatus* sur le célibat sacerdotal (1967) ; *Humanae vitae* sur le mariage et sur la régulation des naissances (1968).

Il veillera à l'application des documents du Concile et en poursuivra les réformes. Il mettra en place un enseignement magistral au service de la paix et en instituera la Journée mondiale.

Il a beaucoup souffert des crises qui, à plusieurs reprises, ont assailli, en ces années, le corps de l'Église ; mais il y répondra par une transmission courageuse de la foi, garantissant la solidité

doctrinale en une période de bouleversements idéologiques (Année de la Foi 1967-68, et *Credo du peuple de Dieu*, 1968). Il a révélé une grande capacité de médiation dans tous les domaines, il a été prudent dans les décisions, tenace dans l'affirmation des principes, compréhensif pour les faiblesses humaines.

Lors de ses différentes visites au monde du travail, et avec la Lettre apostolique *Octogesima adveniens* (1971), il a montré l'attention vigilante de l'Église qui prend part aux problèmes sociaux. Il a étudié de nouvelles voies pour l'inculturation de la foi (Exhortation apostolique *Evangelii nuntiandi*, 1975), dans une participation attentionnée aux souffrances des pauvres. Il a défendu les valeurs de la famille et de la vie, contre le divorce et l'avortement. Il a fait face aux tensions politiques et sociales qui, dans plusieurs nations, ont culminé avec le terrorisme, auquel il opposera des interventions pleines de tristesse, qui ont ému le monde entier.

D'un caractère réservé, humble et gentil, il avait une âme confiante et sereine, et une exceptionnelle sensibilité humaine. Homme de spiritualité profonde – basée sur les Écritures, les Pères de l'Église et les mystiques – il a manifesté une foi forte, une espérance invincible, une charité quotidienne vécue dans la discrétion et la sobriété personnelle. Sa prière, enracinée dans la Parole de Dieu, dans la Liturgie, dans l'adoration du Saint Sacrement, était fondée sur le christocentrisme et sur une grande et exemplaire vénération de la Vierge Marie (Exhortation apostolique *Marialis cultus*, 1974).

Dès les débuts de son ministère, il a été plein de zèle pour les jeunes, leur indiquant, ainsi qu'à tous les fidèles, les chemins de la joie de la foi (Exhortation apostolique *Gaudete in Domino*, 1975) et de la « civilisation de l'amour » (Année Sainte 1975).

Il est mort à Castelgandolfo, le 6 août 1978, après une brève maladie, tandis qu'il récitait le *Notre Père*. Il avait écrit des *Pensées sur la mort* et un *Testament* qui restent des chefs d'œuvres de spiritualité et d'amour de l'Église.

Benoît XVI a déclaré l'héroïcité de ses vertus le 20 décembre 2012.

II

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
CON IL RITO DELLA BEATIFICAZIONE

THE INTRODUCTORY RITES

RITI DI INTRODUZIONE

Hymn to Paul VI

Inno a Paolo VI

Gift of the Father
to your native land,
you grew up in the faith,
intelligent and insightful,
gentle and sensitive.

You will prove a wise pastor,
a guardian of sacred memories,
in nomine Domini,
spending your life for Christ the Lord,
lifting your gaze to the world's peoples,
in nomine Domini,
with you we proclaim:

Christ, the light of the nations!
Christ, present in the Church!
Send us forth to the nations!

Cristo, luce dei popoli!
Cristo nella Chiesa!
Ci mandi tra le genti!

RITUS INITIALES

Hymnus in honorem Pauli VI

IN NOMINE DOMINI

La schola:

1. Dall'amore del Padre
donato alla tua terra,
cresciuto nella fede,
acuto nell'ingegno,
gentile, delicato.

Sarai pastore sapiente,
custode di sante memorie,

L'assemblea:

- in no - mi - ne Do - mi - ni,

La schola:

la vita per Cristo Signore,
lo sguardo su tutte le genti,

L'assemblea:

- *in nomine Domini,*

La schola:

e noi con te proclamiamo:

La schola e l'assemblea:

R. Chris-tus lu-men gen-ti-um! Chris-tus in Ec-cle-si-a! Mit-tat nos ad gen-tes!

By the grace of God's Son,
you spread his Gospel,
ever faithful to his call,
a brother among your brothers and sisters,
patient and generous.

You gather great assemblies,
of those one in heart and soul,
in nomine Domini,
nourished by the Bread and Wine,
you dwell in the sacred mysteries,
in nomine Domini,
with you we proclaim:

Christ, the light of the nations!
Christ, present in the Church!
Send us forth to the nations!

Cristo, luce dei popoli!
Cristo nella Chiesa!
Ci mandi tra le genti!

Filled with the fire of the Spirit
you speak to us still,
torn as we are by war and conflict,
full of division and lacking joy,
full of uncertainty and lacking light.

You bring together all who yearn for peace,
you proclaim the land of promise,
in nomine Domini,
we will be a new people,
the Church in the midst of God's world,
in nomine Domini,
with you, we proclaim:

Christ, the light of the nations!
Christ, present in the Church!
Send us forth to the nations!

Cristo, luce dei popoli!
Cristo nella Chiesa!
Ci mandi tra le genti!

La schola:

2. Con la grazia del Figlio
hai sparso il suo Vangelo,
fedele alla chiamata,
fratello tra i fratelli,
paziente, generoso.

Raduni le grandi assemblee,
un cuore, un'anima sola,
– in nomine Domini,
nutrito del Pane e del Vino,
sei tutto nei santi misteri,
– in nomine Domini,
e noi con te proclamiamo:

℟. Christus, lumen gentium!
Christus in Ecclesia!
Mittat nos ad gentes!

3. Nell'ardore dello Spirito
a noi tu parli ancora,
feriti da ogni guerra,
divisi, senza gioia,
incerti e senza luce.

Raccogli chi cerca la pace,
annunci la terra promessa,
– in nomine Domini,
saremo un popolo nuovo
la Chiesa nel mondo di Dio,
– in nomine Domini,
e noi con te proclamiamo:

℟. Christus, lumen gentium!
Christus in Ecclesia!
Mittat nos ad gentes!

Entrance Antiphon

Antifona d'ingresso

To you I call; for you will surely heed me, O God; turn your ear to me; hear my words. Guard me as the apple of your eye; in the shadow of your wings protect me.

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera. Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali.

Antiphona ad introitum

La schola e l'assemblea:

Cf. Ps 16, 6. 8

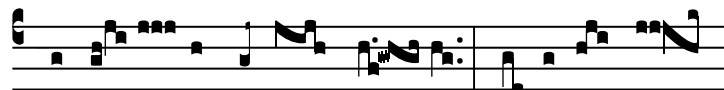
III



R. E-go clama- vi, * quo-ni- am exau-



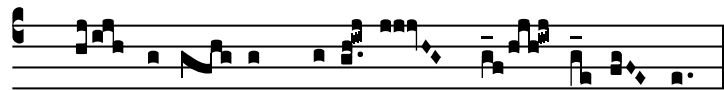
dis- ti me, De- us; incli- na aurem tu- am,



et ex- au- di verba me- a. Cus- to- di me,



Domi- ne, ut pu- pil- lam o- cu- li; sub um-



bra a- la- rum tu- a- rum pro- te- ge me.

In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Peace be with you.

La pace sia con voi.

And with your spirit.

E con il tuo spirito.

Penitential Act

Atto penitenziale

Brethren, let us acknowledge our sins, and so prepare ourselves to celebrate the sacred mysteries.

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

You love us and deliver us from sins. Lord, have mercy.

Signore, che ci ami e ci liberi dai peccati, abbi pietà di noi.

Lord, have mercy.

Signore, pietà.

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

℟. Amen.

Pax vobis.

℟. Et cum spiritu tuo.

Actus pœnitentialis

Il Santo Padre:

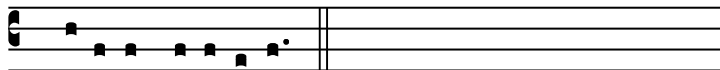
Fratres, agnoscamus peccata nostra, ut apti simus ad sacra mysteria celebranda.

Pausa di silenzio.

Il cantore e la schola:

Qui diligis nos et solvis nos a peccatis: Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Ky-ri- e, e-le- i-son.

Rite of Beatification

Most Holy Father, I, the Bishop of Brescia, humbly request Your Holiness that the Venerable Servant of God, Paul VI, Pope, be proclaimed Blessed.

Acceding to the request of our Brother Luciano Monari, Bishop of Brescia, of many other of our Brothers in the episcopate, and many of the faithful, after consultation with the Congregation for the Causes of Saints, by our apostolic authority we declare that the Venerable Servant of God Paul VI, Pope, shall henceforth be invoked as Blessed and that his feast shall be celebrated every year on the twenty-sixth day of September, in the places and according to the norms established by Church law. In the name of the Father and of the Son and of the Holy Spirit.

Rito della Beatificazione

Beatissimo Padre, io, Vescovo di Brescia, domando umilmente alla Santità Vostra di voler iscrivere nel numero dei Beati il Venerabile Servo di Dio Paolo VI, papa.

Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Luciano Monari, Vescovo di Brescia, di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Paolo VI, papa, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno il 26 settembre. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Beatificationis ritus

Si avvicina alla sede del Santo Padre S. E. Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia, con il Postulatore, e domanda che si proceda alla Beatificazione del Servo di Dio Paolo VI, papa:

Beatissime Pater,
ego, Episcopus Brixienis,
humillime a Sanctitate Vestra peto
ut Venerabilem Servum Dei Paulum VI, papam,
numero Beatorum adscribere
benignissime digneris.

Il Postulatore presenta la biografia del Servo di Dio Paolo VI.

Il Santo Padre:

Nos, vota Fratris Nostri Luciani Monari,
Episcopi Brixienis,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
Auctoritate Nostra Apostolica
facultatem facimus
ut Venerabilis Servus Dei Paulus VI, papa,
Beati nomine in posterum appelletur
eiusque festum die vicesima sexta Septembris
in locis et modis iure statutis
quotannis celebrari possit.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

R. Amen.

Shout to the Lord, sing to the Lord.

Acclamate il Signore, cantate al Signore.

Ring out your joy to the Lord, O you just; for praise is fitting for loyal hearts. O sing him a song that is new, play loudly, with all your skill.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Cantate al Signore un canto nuovo, con arte suonate la cetra e acclamate.

The Lord looks on those who revere him, on those who hope in his love, to rescue their souls from death, to keep them alive in famine.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

In him do our hearts find joy. We trust in his holy name. May your love be upon us, O Lord, as we place all our hope in you.

È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

IUBILATE DEO, CANTATE DOMINO

La schola e l'assemblea:

R. Iu-bi-la-te De-o, can-ta-te Do-mi-no,
iu-bi-la-te De-o, can-ta-te Do-mi-no.

La schola:

Ps 32, 1. 3. 18-19. 21-22

1. Exsultate, iusti, in Domino;
rectos decet collaudatio.

Cantate ei canticum novum,
bene psallite ei in vociferatione. *R.*

2. Ecce oculi Domini super metuentes eum,
in eos, qui sperant super misericordia eius,
ut eruat a morte animas eorum
et alat eos in fame. *R.*

3. In Domino lætabitur cor nostrum,
et in nomine sancto eius speravimus.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te. *R.*

Vengono portate all'altare le reliquie del nuovo Beato.

Most Holy Father, I, the Bishop of Brescia, give heartfelt thanks to your Holiness for having today proclaimed Blessed the Venerable Servant of God Paul VI, Pope.

Beatissimo Padre, io, Vescovo di Brescia, ringrazio la Santità Vostra per aver oggi proclamato Beato il Venerabile Servo di Dio Paolo VI, papa.

Il Vescovo di Brescia, con il Postulatore, ringrazia il Santo Padre:

Beatissime Pater,
ego, Episcopus Brixienensis,
gratias ex animo Sanctitati Vestrae ago
quod titulum Beati hodie Venerabili Servo Dei
Paulo VI, papae,
conferre dignatus es.

Il Vescovo e il Postulatore si avvicinano al Santo Padre per un saluto riconoscente.

Gloria
(De angelis)

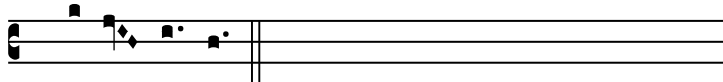
Il cantore:

Gloria in excelsis Deo

La schola:

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

L'assemblea:

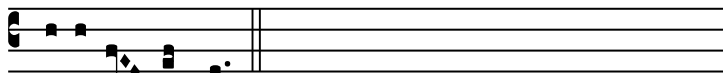


Lauda- mus te,

La schola:

benedicimus te,

L'assemblea:



ado-ra- mus te,

La schola:

glorificamus te,

L'assemblea:



gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am tu- am,

La schola:

Domine Deus, Rex cælestis, Deus Pater omnipotens.

L'assemblea:

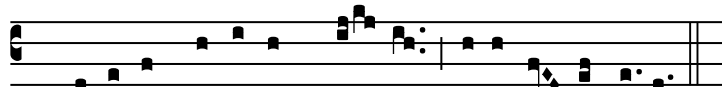


Domine Fi- li u-ni-ge-ni- te, Iesu Christe,

La schola:

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

L'assemblea:



qui tol-lis pecca- ta mun- di, mi-se-re- re no-bis;

La schola:

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

L'assemblea:

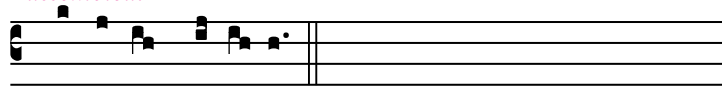


Qui sedes ad dex-te-ram Patris, mi-se-re-re no-bis.

La schola:

Quoniam tu solus Sanctus,

L'assemblea:



tu so- lus Domi- nus,

Collect

Let us pray.

Almighty ever-living God, grant that we may always conform our will to yours and serve your majesty in sincerity of heart.

Through our Lord Jesus Christ, your Son, who lives and reigns with you in the unity of the Holy Spirit, one God, for ever and ever.

Colletta

Preghiamo.

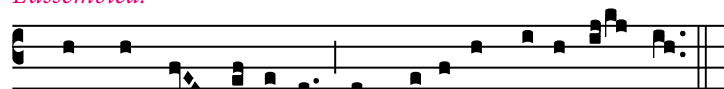
Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

La schola:

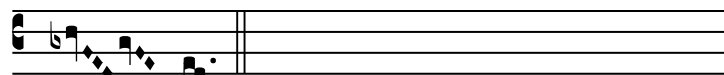
tu solus Altissimus, Iesu Christe,

L'assemblea:



cum Sancto Spi-ri-tu: in glo-ri-a De-i Pa-tris.

La schola e l'assemblea:



A-men.

Collecta

Il Santo Padre:

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus,
fac nos tibi semper et devotam gerere voluntatem,
et maiestati tuæ sincero corde servire.

Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum,
qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,
per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

THE LITURGY OF THE WORD

LITURGIA DELLA PAROLA

First reading

Prima lettura

*I have taken Cyrus by his right hand
to subdue nations before him.*

*Ho preso Ciro per la destra
per abbattere davanti a lui le nazioni.*

A reading from the prophet Isaiah

Thus says the Lord to his anointed, to Cyrus, whom he has taken by his right hand to subdue nations before him and strip the loins of kings, to force gateways before him that their gates be closed no more:

It is for the sake of my servant Jacob, of Israel my chosen one, that I have called you by your name, conferring a title though you do not know me. I am the Lord, unrivalled; there is no other God besides me. Though you do not know me, I arm you that men may know from the rising to the setting of the sun that, apart from me, all is nothing.

The Word of the Lord.
Thanks be to God.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

LITURGIA VERBI

Lectio prima

*Apprehendi dexteram Cyri
ut subiciam ante faciem eius gentes.*

Dal libro del profeta Isaia

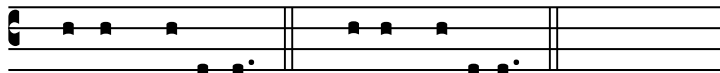
45, 1. 4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:

«Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte
e nessun portone rimarrà chiuso.

Per amore di Giacobbe, mio servo,
e d'Israele, mio eletto,
io ti ho chiamato per nome,
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.

Io sono il Signore e non c'è alcun altro,
fuori di me non c'è dio;
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci,
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente
che non c'è nulla fuori di me.
Io sono il Signore, non ce n'è altri».



Give the Lord glory and power.

O sing a new song to the Lord, sing to the Lord all the earth. Tell among the nations his glory and his wonders among all the peoples.

The Lord is great and worthy of praise, to be feared above all gods; the gods of the heathens are naught. It was the Lord who made the heavens.

Give the Lord, you families of peoples, give the Lord glory and power, give the Lord the glory of his name. Bring an offering and enter his courts.

Worship the Lord in his temple, O earth, tremble before him. Proclaim to the nations: 'God is king.' He will judge the peoples in fairness.

Il salmista:

Ps 95



R. Gran-de è il Si - gno - re e de-gno di o-gni lo - de.

L'assemblea ripete: Grande è il Signore e degno di ogni lode.

1. Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. *R.*
2. Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dei. Tutti gli dei dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. *R.*
3. Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. *R.*
4. Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine. *R.*

But Jesus was aware of their malice and replied, 'You hypocrites! Why do you set this trap for me? Let me see the money you pay the tax with.' They handed him a denarius, and he said, 'Whose head is this? Whose name?' 'Caesar's' they replied. He then said to them, 'Very well, give back to Caesar what belongs to Caesar – and to God what belongs to God.'

The Gospel of the Lord.
Praise to you, Lord Jesus Christ.

You upright and holy rejoice in the Lord:
The Lord has chosen you for his heritage.

Homily

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Giusti e Santi gioite nel Signore:
il Signore vi ha scelti come sua eredità.

Omelia

Cognita autem Iesus nequitia eorum, ait: «Quid me tentatis, hypocritæ? Ostendite mihi nomisma census». At illi obtulerunt ei denarium. Et ait illis: «Cuius est imago hæc et suprascriptio?». Dicunt ei: «Cæsaris».

Tunc ait illis: «Reddite ergo, quæ sunt Cæsaris, Cæsari et, quæ sunt Dei, Deo».



Verbum Domini. *R.* Laus tibi, Christe.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Il coro:

Iusti et Sancti in Domino gaudete:
vos elegit Dominus hereditatem sibi.

Homilia

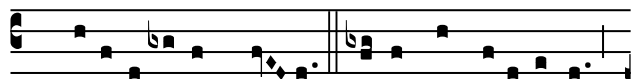
Silenzio per la riflessione personale.

Credo
(III)

Il cantore:

La schola:

V

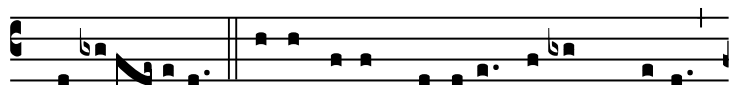


Credo in unum De- um, Patrem omnipo- tentem,



facto- rem cæ- li et terræ, vi- si- bi- li- um omni- um et in-

L'assemblea:



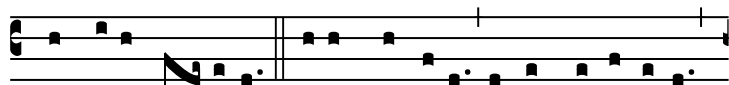
vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

La schola:



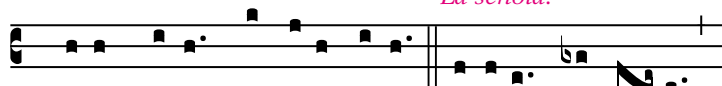
Fi- li- um De- i Uni- geni- tum, et ex Patre na- tum ante

L'assemblea:



omni- a sæ- cu- la. De- um de De- o, lumen de lumi- ne,

La schola:



De- um ve- rum de De- o ve- ro, ge- ni- tum, non fac- tum,



consubstanti- a- lem Patri: per quem omni- a fac- ta sunt.

L'assemblea:

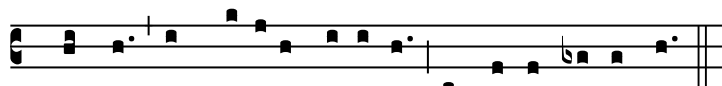


Qui propter nos homi- nes et propter nostram sa- lu- tem

La schola:



descendit de cæ- lis. Et incarna- tus est de Spi- ri- tu



Sancto ex Ma- ri- a Virgi- ne, et homo factus est.

L'assemblea:



Cru- ci- fi- xus et- i- am pro no- bis sub Ponti- o Pi- la- to;

La schola:



passus et sepul- tus est, et resurre- xit terti- a di- e,

L'assemblea:



secundum Scriptu- ras, et ascendit in cae- lum, se- det

La schola:

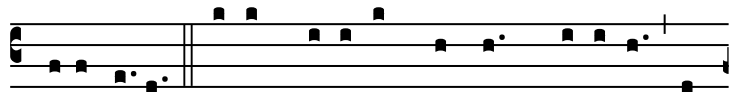


ad dexte- ram Pa- tris. Et i- te- rum ventu- rus est cum

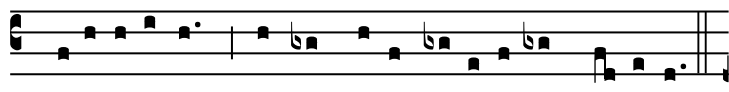


glo- ri- a, iudi- ca- re vi- vos et mortu- os, cu- ius regni non

L'assemblea:



e- rit fi- nis. Et in Spi- ri- tum Sanctum, Domi- num et



vi- vi- fi- cantem: qui ex Patre Fi- li- oque pro- ce- dit.

La schola:



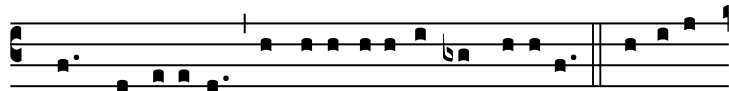
Qui cum Patre et Fi- li- o simul ado- ra- tur et conglo- ri-

L'assemblea:

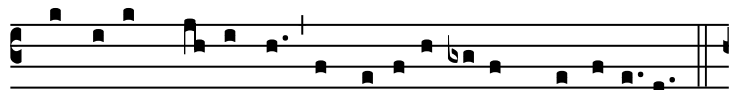


fi- ca- tur: qui locu- tus est per prophe- tas. Et unam, sanc-

La schola:



tam, catho- li- cam et aposto- li- cam Eccle- si- am. Confi- te-



or unum bap- tisma in remissi- onem pecca- to- rum.

L'assemblea:



Et exspecto re- surrecti- onem mortu- o- rum, et vi- tam

La schola:

La schola e l'assemblea:



ventu- ri sae- cu- li. A- men.

Universal Prayer
or Prayer of the Faithful

Preghiera universale
o dei fedeli

Dear brothers and sisters, let us lift our voices to the Lord and ask that with the help of his grace, God may be glorified in all things.

Lord, in your mercy.

Hear our prayer.

Lord, enlighten your Bride, the Church, by the light of your Transfiguration; may the beauty of your countenance shine forth before all people.

Let us pray to the Lord.

Lord, hear our prayer.

Lord, uphold the labours of missionaries of the Gospel by the certitude of faith; may all come to know that you alone are necessary for our lives.

Let us pray to the Lord.

Lord, hear our prayer.

Invochiamo il Signore.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Illumina, o Signore, la Chiesa, tua Sposa, con la Luce della trasfigurazione e risplenda davanti agli uomini la bellezza del tuo Volto.

Invochiamo il Signore.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Sostieni, o Signore, l'opera dei missionari del Vangelo con la certezza della fede e tutti sappiano che tu solo sei necessario alla vita dell'uomo.

Invochiamo il Signore.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Oratio universalis
seu oratio fidelium

Il Santo Padre:

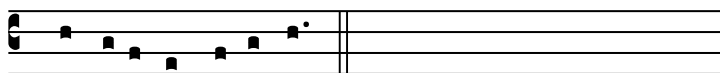
Fratelli carissimi,
eleviamo al Signore la nostra voce
e chiediamo che, con l'aiuto della sua grazia,
in tutto sia glorificato Dio.

Il cantore:



Dominum deprecemur.

L'assemblea:



Te rogamus, audi nos.

cinese

1. 上主, 求祢以显圣容之光,
光照教会——祢的新娘;
让祢的美丽容颜, 闪耀人前。

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

francese

2. Soutiens, Seigneur, l'œuvre des missionnaires de l'Évangile
avec la certitude de la foi,
et que tous sachent que toi seul es nécessaire à la vie de l'homme.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Lord, sanctify the union of Christian spouses by the grace of your presence; in all families may the dignity of children and the elderly be preserved.

Let us pray to the Lord.

Lord, hear our prayer.

Santifica, o Signore, l'unione degli sposi cristiani con la grazia della tua presenza e in ogni famiglia sia tutelata la dignità dei bambini e degli anziani.

Invochiamo il Signore.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Diffondi, o Signore, la sapienza della tua croce con la testimonianza dei martiri e dei perseguitati, e i governanti e i potenti abbandonino la via dell'odio e della guerra.

Let us pray to the Lord.

Lord, hear our prayer.

Invochiamo il Signore.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Lord, guide artists, scientists, and men and women of culture by the desire for truth; may all join in building the civilization of love.

Let us pray to the Lord.

Lord, hear our prayer.

Guida, o Signore, gli artisti, gli scienziati e gli uomini di cultura con il desiderio della verità, e tutti contribuiscano all'edificazione della civiltà dell'amore.

Invochiamo il Signore.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Lord Jesus, through the intercession of Blessed Paul VI, who taught us by his life a fervent love for you and your Church, hear our prayer and fill us with your presence.

Who live and reign for ever and ever.

filippino

3. Pabanalin ninyo Panginoon ang ugnayan ng lahat ng pinag-isang dibdib na mag-asawang Kristiyano ng inyong mapagpalang presensiya, at panatilihin ninyong ligtas at malayo sa anumang karahasan ang dignidad ng lahat ng mga musmos at matatanda.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

inglese

4. Lord, make known to all the wisdom of your cross by the witness of the martyrs and those who suffer persecution; may political leaders and all who wield power forsake the paths of hatred and war.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

swahili

5. Ongoza, ee Bwana, wasanii, wanasayansi, na watu wa tamaduni mbalimbali, kuwa na hamu ya kweli, ili wote wachangie ujenzi wa ustaraabu wa upendo.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Signore Gesù,
per intercessione del beato Paolo VI,
che con la sua vita ci ha insegnato
l'amore appassionato a te e alla Chiesa,
accogli la nostra preghiera e colmaci della tua presenza.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Offertory Chant

Canto di offertorio

Where true charity is dwelling, God is present there.

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

By the love of Christ we have been brought together: let us find in him our gladness and our pleasure; may we love him and revere him, God the living, and in love respect each other with sincere hearts.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

So when we are gathered all together, let us strive to keep our minds free of division; may there be an end to malice, strife and quarrels, and let Christ our God be dwelling here among us.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi, via le lotte maligne, via le liti e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

May your face thus be our vision, bright in glory, Christ our God, with all the blessed Saints in heaven: such delight is pure and faultless, joy unbounded, which endures through countless ages world without end.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine.

LITURGIA EUCHARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

Cantus ad offertorium

UBI CARITAS EST VERA

La schola:

VI



R. Ubi ca-ri-tas est ve-ra, De-us i-bi est.

L'assemblea ripete: Ubi caritas est vera, Deus ibi est.

La schola:

1. Congregavit nos in unum Christi amor.
Exsultemus et in ipso iucundemur.
Timeamus et amemus Deum vivum.
Et ex corde diligamus nos sincero. **R.**

2. Simul ergo cum in unum congregamur,
ne nos mente dividamur, caveamus.
Cessent iurgia maligna, cessent lites.
Et in medio nostri sit Christus Deus. **R.**

3. Simul quoque cum beatis videamus,
glorianter vultum tuum, Christe Deus.
Gaudium, quod est immensum atque probum,
sæcula per infinita sæculorum. **R.**

Amen.

Pray, brethren, that my sacrifice and yours may be acceptable to God, the almighty Father.

May the Lord accept the sacrifice at your hands for the praise and glory of his name, for our good and the good of all his holy Church.

Prayer over the Offerings

Grant us, Lord, we pray, a sincere respect for your gifts, that, through the purifying action of your grace, we may be cleansed by the very mysteries we serve. Through Christ our Lord.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il Santo Padre:

Orate, fratres:
ut meum ac vestrum sacrificium
acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis
ad laudem et gloriam nominis sui,
ad utilitatem quoque nostram
totiusque Ecclesiae suae sanctae.

Super oblata

Il Santo Padre:

Tribue nos, Domine, quæsumus,
donis tuis libera mente servire,
ut, tua purificante nos gratia,
iisdem quibus famulamur mysteriis emundemur.
Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preface

Prefazio

*The pledge of the eternal Passover**Il pegno della Pasqua eterna*

The Lord be with you.

Il Signore sia con voi.

And with your spirit.

E con il tuo spirito.

Lift up your hearts.

In alto i nostri cuori.

We lift them up to the Lord.

Sono rivolti al Signore.

Let us give thanks to the Lord our God.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

It is right and just.

È cosa buona e giusta.

It is truly right and just, our duty and our salvation, always and everywhere to give you thanks, Lord, holy Father, almighty and eternal God.

È veramente cosa buona e giusta render-ti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.

For in you we live and move and have our being, and while in this body we not only experience the daily effects of your care, but even now possess the pledge of life eternal.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno.

For, having received the first fruits of the Spirit, through whom you raised up Jesus from the dead, we hope for an everlasting share in the Paschal Mystery.

Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

And so, with all the Angels, we praise you, as in joyful celebration we acclaim:

Præfatio

*De pignore æterni Paschatis**Il Santo Padre:*

Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

℟. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

℟. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere:
Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus:

In quo vivimus, movemur et sumus, atque in hoc corpore constituti non solum pietatis tuæ cotidianos experimur effectus, sed æternitatis etiam pignora iam tenemus. Primitias enim Spiritus habentes, per quem suscitasti Iesum a mortuis, paschale mysterium speramus nobis esse perpetuum.

Unde et nos cum omnibus Angelis te laudamus, iucunda celebratione clamantes:

Sanctus
(De angelis)

La schola:

L'assemblea:

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do- mi- nus
De- us Sa- ba- oth.

La schola:

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

L'assemblea:

Ho-sanna in excel- sis.

La schola:

Benedictus qui venit in nomine Domini.

L'assemblea:

Ho- san- na in excel- sis.

Eucharistic Prayer III

You are indeed Holy, O Lord, and all you have created rightly gives you praise, for through your Son our Lord Jesus Christ, by the power and working of the Holy Spirit, you give life to all things and make them holy, and you never cease to gather a people to yourself, so that from the rising of the sun to its setting a pure sacrifice may be offered to your name.

Therefore, O Lord, we humbly implore you: by the same Spirit graciously make holy these gifts we have brought to you for consecration, that they may become the Body and Blood of your Son our Lord Jesus Christ, at whose command we celebrate these mysteries.

For on the night he was betrayed he himself took bread, and giving you thanks, he said the blessing, broke the bread and gave it to his disciples, saying:

Take this, all of you, and eat of it, for this is my Body, which will be given up for you.

Preghiera eucaristica III

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Prex Eucharistica III

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine,
et merito te laudat omnis a te condita creatura,
quia per Filium tuum,
Dominum nostrum Iesum Christum,
Spiritus Sancti operante virtute,
vivificas et sanctificas universa,
et populum tibi congregare non desinis,
ut a solis ortu usque ad occasum
oblatio munda offeratur nomini tuo.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Supplices ergo te, Domine, deprecamur,
ut hæc munera, quæ tibi sacrandam detulimus,
eodem Spiritu sanctificare digneris,
ut Corpus et ✠ Sanguis fiant
Filii tui Domini nostri Iesu Christi,
cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ipsæ enim in qua nocte tradebatur
accepit panem
et tibi gratias agens benedixit,
fregit, deditque discipulis suis, dicens:

**ACCIPITE ET MANDUCATE EX HOC OMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM,
QUOD PRO VOBIS TRADATUR.**

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

In a similar way, when supper was ended, he took the chalice, and giving you thanks, he said the blessing, and gave the chalice to his disciples, saying:

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Take this, all of you, and drink from it, for this is the chalice of my Blood, the Blood of the new and eternal covenant, which will be poured out for you and for many for the forgiveness of sins.

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Do this in memory of me.

Fate questo in memoria di me.

The mystery of faith.

Mistero della fede.

We proclaim your Death, O Lord, and profess your Resurrection until you come again.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

ACCIPITE ET BIBITE EX EO OMNES:
HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI
NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI,
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.

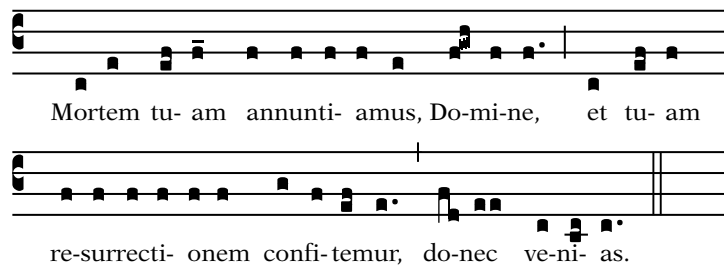
HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

L'assemblea:



Mortem tu- am annunti- amus, Do-mi-ne, et tu- am
re-surrecti- onem confi-temur, do-nec ve-ni- as.

Therefore, O Lord, as we celebrate the memorial of the saving Passion of your Son, his wondrous Resurrection and Ascension into heaven, and as we look forward to his second coming, we offer you in thanksgiving this holy and living sacrifice.

Look, we pray, upon the oblation of your Church and, recognizing the sacrificial Victim by whose death you willed to reconcile us to yourself, grant that we, who are nourished by the Body and Blood of your Son and filled with his Holy Spirit, may become one body, one spirit in Christ.

May he make of us an eternal offering to you, so that we may obtain an inheritance with your elect, especially with the most Blessed Virgin Mary, Mother of God, with blessed Joseph, her Spouse, with your blessed Apostles and glorious Martyrs, with Blessed Paul and with all the Saints, on whose constant intercession in your presence we rely for unfailing help.

May this Sacrifice of our reconciliation, we pray, O Lord, advance the peace and salvation of all the world. Be pleased to confirm in faith and charity your pilgrim Church on earth, with your servant Francis our Pope, the Order of Bishops, all the clergy, and the entire people you have gained for your own.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, il beato Paolo e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Francesco, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi proficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrice, Maria, cum beato Ioseph, eius Sponso, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus cum beato Paulo et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum famulo tuo Papa nostro Francisco, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ.

Listen graciously to the prayers of this family, whom you have summoned before you: in your compassion, O merciful Father, gather to yourself all your children scattered throughout the world. To our departed brothers and sisters and to all who were pleasing to you at their passing from this life, give kind admittance to your kingdom. There we hope to enjoy for ever the fullness of your glory through Christ our Lord, through whom you bestow on the world all that is good.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza. Ri-congiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Through him, and with him, and in him, O God, almighty Father, in the unity of the Holy Spirit, all glory and honor is yours, for ever and ever.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Votis huius familiæ, quam tibi astare voluisti, adesto propitius.

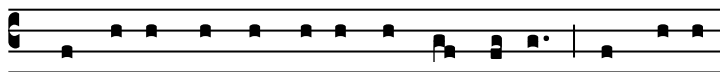
Omnes filios tuos ubique dispersos tibi, clemens Pater, miseratus coniunge.

Fratres nostros defunctos

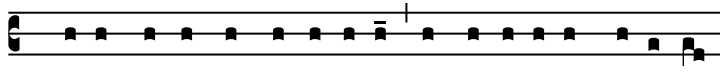
et omnes qui, tibi placentes, ex hoc sæculo transierunt, in regnum tuum benignus admitte, ubi fore speramus,

ut simul gloria tua perenniter satiemur, per Christum Dominum nostrum, per quem mundo bona cuncta largiris.

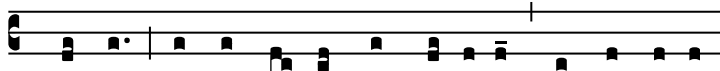
Il Santo Padre e i Concelebranti:



Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est ti-bi



De-o Pa-tri omni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus



Sancti, omnis ho-nor et glo-ri-a per omni-a



sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

L'assemblea:



A - men, — a - men, a - men.

THE COMMUNION RITE

RITI DI COMUNIONE

At the Saviour's command and formed by divine teaching, we dare to say:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Our Father, who art in heaven, hallowed be thy name; thy kingdom come, thy will be done on earth as it is in heaven. Give us this day our daily bread, and forgive us our trespasses, as we forgive those who trespass against us; and lead us not into temptation, but deliver us from evil.

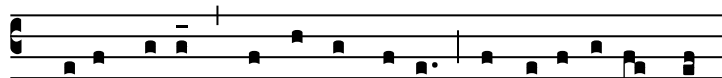
Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

RITUS COMMUNIONIS

Il Santo Padre:

Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Il Santo Padre e l'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-



men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-



tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem



nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-



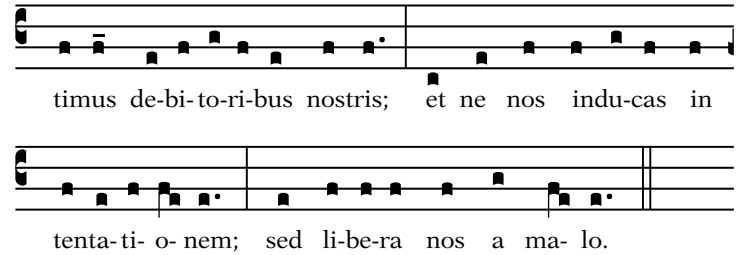
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

Deliver us, Lord, we pray, from every evil, graciously grant peace in our days, that, by the help of your mercy, we may be always free from sin and safe from all distress, as we await the blessed hope and the coming of our Saviour, Jesus Christ.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

For the kingdom, the power and the glory are yours now and for ever.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

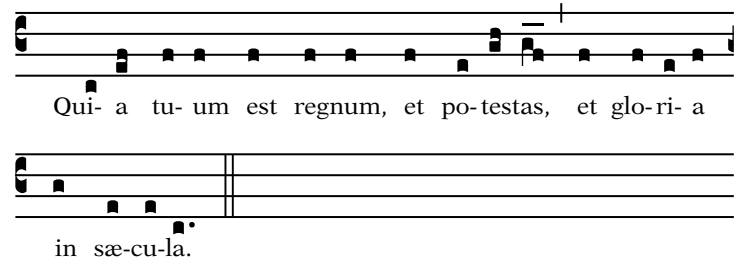


timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
tenta-ti-o-nem; sed li-be-ra nos a ma-lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

L'assemblea:



Qui- a tu-um est regnum, et po-estas, et glo-ri- a
in sæ-cu-la.

Lord Jesus Christ, who said to your Apostles: Peace I leave you, my peace I give you, look not on our sins, but on the faith of your Church, and graciously grant her peace and unity in accordance with your will.

Who live and reign for ever and ever.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

The peace of the Lord be with you always.

And with your spirit.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Let us offer each other the sign of peace.

Scambiatevi un segno di pace.

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiae tuae; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

R. Amen.

Il Santo Padre:

Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Il Diacono:

Offerte vobis pacem.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(De angelis)

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:

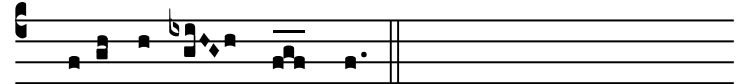


mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



dona no- bis pa- cem.

Behold the Lamb of God, behold him who takes away the sins of the world. Blessed are those called to the supper of the Lamb.

Lord, I am not worthy that you should enter under my roof, but only say the word and my soul shall be healed.

Communion Antiphon

How great is your name, O Lord our God, through all the earth!

On the lips of children and of babes you have found praise to foil your enemy, to silence the foe and the rebel.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.
Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Il Santo Padre e l'assemblea:

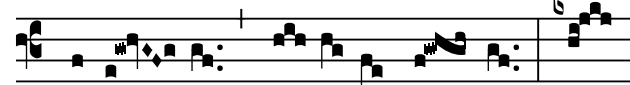
Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum,
sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Antiphona ad communionem

La schola e l'assemblea:

Ps 8, 2ab

II



R. Domi- ne, * Do- mi- nus nos- ter, quam



admi- ra- bi- le est no- men tu- um



in u- ni- ver- sa ter- ra!

La schola:

Ps 8, 3-5a

1. Ex ore infantium et lactentium perfecisti laudem
propter inimicos tuos,
ut destruas inimicum et ultorem. **R.**

When I see the heavens, the work of your hands, the moon and the stars which you arranged, what is man that you should keep him in mind?

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi?

Jesus, the very thought of Thee with sweetness fills the breast!
Yet sweeter far Thy face to see and in Thy Presence rest.

O Gesù, ricordo di dolcezza, che dà le vere gioie del cuore, ma più del miele e ogni altra cosa è dolce la tua presenza.

No voice can sing, no heart can frame, nor can the memory find, a sweeter sound than Jesus' Name, the Saviour of mankind.

Nulla si canta con più soavità, nulla si ode con più gioia, nulla si può pensare più dolce, che Gesù, Figlio di Dio.

O hope of every contrite heart!
O joy of all the meek!
To those who fall, how kind Thou art!
How good to those who seek!

Gesù, speranza dei penitenti, quanto sei benevolo verso chi ti desidera, e buono verso chi ti cerca, ma che sei per chi ti trova?

2. Quoniam videbo cælos tuos, opera digitorum tuorum, lunam et stellas quæ tu fundasti.
Quid est homo, quod memor es eius? *R.*

IESU, DULCIS MEMORIA

La schola:

1. Iesu, dulcis memoria,
dans vera cordis gaudia:
sed super mel et omnia,
eius dulcis præsentia.

L'assemblea:



2. Nil cani-tur su-a-vi-us, nil audi-tur iucundi-us,



nil co-gi-ta-tur dulci-us, quam Ie-sus De-i Fi-li-us.

La schola:

3. Iesu, spes pænitentibus,
quam pius es petentibus,
quam bonus te quærentibus!
Sed quid invenientibus?

But what to those who find? Ah! this
nor tongue nor pen can show
the love of Jesus, what it is,
none but His loved ones know.

La bocca non sa dire,
la parola non sa esprimere,
solo chi lo prova può credere
cosa sia amare Gesù.

Jesus! our only hope be Thou,
as Thou our prize shalt be;
in Thee be all our glory now,
and through eternity.

Sii, o Gesù, la nostra gioia,
tu che sarai l'eterno premio:
in te sia la nostra gloria
sempre per tutti i secoli.

Amen.

Amen.

L'assemblea:



4. Nec lingua va-let di-ce-re, nec litte-ra exprime-re:

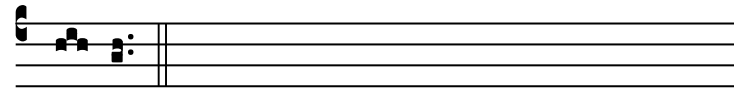


expertus po-test crede-re quid sit Ie-sum di-li-ge-re.

La schola:

5. Sis, Iesu, nostrum gaudium,
qui es futurus præmium:
sit nostra in te gloria
per cuncta semper sæcula.

La schola e l'assemblea:



A- men.

Silenzio per la preghiera personale.

Prayer after Communion

Let us pray.

Grant, O Lord, we pray, that, benefiting from participation in heavenly things, we may be helped by what you give in this present age and prepared for the gifts that are eternal.

Through Christ our Lord.

Dopo la comunione

Preghiamo.

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri.

Per Cristo nostro Signore.

Post communionem

Il Santo Padre:

Oremus.

Fac nos, quæsumus, Domine, cælestium rerum frequentatione proficere, ut et temporalibus beneficiis adiuvemur, et erudiamur æternis.

Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

THE CONCLUDING RITES

RITI DI CONCLUSIONE

Allocution

Allocuzione

The Angelus

Angelus

The Angel of the Lord declared unto Mary.
And she conceived of the Holy Spirit.

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Hail Mary, full of Grace, the Lord is with thee. Blessed art thou amongst women, and blessed is the fruit of thy womb, Jesus.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Holy Mary, Mother of God, pray for us sinners now and at the hour of death. Amen.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Behold the handmaid of the Lord.

Eccomi, sono la serva del Signore.

May it be done unto me according to thy Word.

Si compia in me la tua parola.

Hail Mary...

Ave, o Maria...

Holy Mary...

Santa Maria...

And the Word became flesh.

E il Verbo si fece carne.

And lived amongst us.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

RITUS CONCLUSIONIS

Allocutio

Angelus Domini

Il Santo Padre:

Angelus Domini nuntiavit Mariæ.

R. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.

R. Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Ecce ancilla Domini.

R. Fiat mihi secundum verbum tuum.

Ave, Maria...

R. Sancta Maria...

Et Verbum caro factum est.

R. Et habitavit in nobis.

Hail Mary...

Ave, o Maria...

Holy Mary...

Santa Maria...

Pray for us, O Holy Mother of God.

Prega per noi, santa Madre di Dio.

That we might be made worthy of the promises of Christ.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Let us pray.

Preghiamo.

Pour forth, we beseech thee, O Lord, thy grace into our hearts, that we to whom the Incarnation of Christ thy Son was made known by the message of an angel, may by his Passion and Cross be brought to the glory of his Resurrection. Through the same Christ Our Lord.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Glory be to the Father and to the Son and to the Holy Spirit,

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

as it was in the beginning, is now, and ever shall be, world without end. Amen.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

For the Faithful Departed: Eternal rest grant unto them, O Lord.

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo dona loro, o Signore.

And let perpetual light shine upon them.

E splenda ad essi la luce perpetua.

May they rest in peace.

Riposino in pace.

Ave, Maria...

R. Sancta Maria...

Ora pro nobis, sancta Dei Genetrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Gratiam tuam, quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

R. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

Pro fidelibus defunctis:
Requiem æternam dona eis, Domine.

R. Et lux perpetua luceat eis.

Requiescant in pace.

R. Amen.

The Blessing

Benedizione

The Lord be with you.

Il Signore sia con voi.

And with your spirit.

E con il tuo spirito.

Blessed be the name of the Lord.

Sia benedetto il nome del Signore.

Now and for ever.

Ora e sempre.

Our help is in the name of the Lord.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Who made heaven and earth.

Egli ha fatto cielo e terra.

May almighty God bless you, the Father,
and the Son, and the Holy Spirit.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e
Figlio e Spirito Santo.

The Dismissal

Congedo

Go forth, the Mass is ended.

La messa è finita: andate in pace.

Thanks be to God.

Rendiamo grazie a Dio.

Benedictio

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Sit nomen Domini benedictum.

R. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum et terram.

Benedicat vos omnipotens Deus,
Pater, ✠ et Filius, ✠ et Spiritus ✠ Sanctus.

R. Amen.

Dimissio

Il Diacono:

Ite, missa est.



R. De- o gra-ti- as.

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

The faithful who take part in this liturgical celebration in Saint Peter's Square can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:

- freedom from all attachment to sin, including venial sin
- sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Piazza di San Pietro possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:

- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

COPERTINA:

CRISTO BENEDICENTE
OLIO SU TELA (XVI SEC.)
AUTORE IGNOTO
CATTEDRALE DI BRESCIA

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

*La serie completa dei libretti 2014 sarà disponibile previa prenotazione
presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)*

TIPOGRAFIA VATICANA